



Codice Proc.: 4603

Sigla Progetto: EN_011_RIF0004

Proponente: Società ACQUAENNA S.c.p.A.

Procedimento: Procedura di Verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

OGGETTO: “Progetto di ristrutturazione impianto di depurazione c.da Castellaccio Comune di Leonforte”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale regionale valutazioni ambientali.

PARERE C.T.S. n. 485/2026 del 14/05/2026

Proponente	Società ACQUAENNA S.c.p.A.
Sede Legale	Via Sant'Agata 65/71, 94100 Enna
Sede operativa	
Capitale Sociale	Euro 3.00.000,00
Legale Rappresentante	RINALDI ALESSANDRO nato a CATANIA (CT) il 19/09/1986 e residente a FIUMEFREDDO DI SICILIA (CT)
Progettisti	Ing. Bruno Franz Pier Luigi Ing. Bruno Giovanni Luigi Ing. Geol. Feo Roberto; Ing. Pampalone Vincenzo.
Tipo di impianto	Impianto di depurazione
Località del progetto	C.da Castellaccio Comune di Leonforte
Valore dell'opera	€ 2.991.664,96
Data presentazione al dipartimento	04.03.2025 (Prot. DRA n. 12712)
Data procedibilità	10/04/2025



Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	no
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Sistema di gestione ambientale	no
Versamento oneri istruttori	€ 7.983,33
Conferenza di servizio	no
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Giacinto Salvatore
Contenzioso	no
Condivisione Gruppo Istruttorio	sì

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007”;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011 e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell’economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all’esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;



VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;



VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022, con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 194/Gab del 31 maggio 2023, di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il sopracitato D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021;

VISTO il D.A. n. 252/Gab del 06/07/2023, con il quale è stata disposta l'entrata in vigore dei decreti assessoriali A.R.T.A. nn. 194/Gab e 195/Gab del 31/05/2023 entro e non oltre il 01 agosto 2023, con contestuale cessazione dell'efficacia del D.A. n. 265/Gab del 15/12/2021 e del D.A. n. 06/Gab del 19/01/2022;

VISTO il D.A. n. 282/Gab del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato componente della predetta CTS e designato Presidente dello stesso Organismo a decorrere dal 09/08/2023;

VISTO il D.A. n. 284/Gab. del 10/08/2023 con il quale, in via provvisoria, nelle more della definizione della nuova organizzazione della C.T.S., sono stati confermati i tre attuali Coordinatori delle Sottocommissioni e nello specifico il dott. Benedetto Versaci, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Ambiente ed Energia, il dott. Tommaso Aiello, nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione Pianificazione Territoriale ed il dott. Daniele Antonino Spinello nel ruolo di Coordinatore della Sottocommissione PNRR e Progetti soggetti a finanziamento;

VISTO il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 con il quale sono stati nominati ventitre (23) nuovi componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 365/Gab del 07.11.2023 con il quale è stato nominato componente della predetta CTS l'Ing. Fabrizio Piscitello;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina a componente della citata CTS dell'avv. Vito Patanella, già componente della stessa nominato con D.A. n. 285/Gab del 03/11/2020;

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09.11.2023 con il quale è stato nominato componente della citata CTS l'Avv. Luigi Montalbano;

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024, con il quale sono stati nominati undici componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab del 15/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;



VISTO il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;

VISTO il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 243/Gab del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n. 5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 54/GAB del 23.02.2026 di ricomposizione del nucleo di coordinamento del CTS.

VISTA la nota prot. DRA n. 28841 del 24.04.2026, con la quale il proponente, ACQUAENNA S.c.p.A., ha trasmesso istanza di verifica di ottemperanza alle prescrizioni contenute nel D.D.G. N. 98 del 27.01.2026 per il "Progetto di ristrutturazione impianto di depurazione c.da Castellaccio Comune di Leonforte".

LETTE le seguenti Condizioni Ambientali contenute nel parere della C.T.S. n. 1019/2025 del 30/12/2025 e nel D.D.G. N. 98 del 27.01.2026:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ambito di applicazione	Paesaggio – Fascia arborea di mitigazione
Oggetto della prescrizione	a) La prevista fascia arboreo-arbustiva dovrà essere totalmente schermante lungo tutto il perimetro dell'impianto di depurazione. b) Dovrà altresì essere definito, nell'ambito di una relazione agronomica, un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale c) Prima della messa in esercizio, il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie <u>lungo tutto il perimetro dell'impianto.</u>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 2
-----------------------	------



Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente idrico – Acque di prima e seconda pioggia
Oggetto della prescrizione	Nel progetto esecutivo dovrà essere descritto il sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia e seconda pioggia e il tipo di pavimentazione prevista; dovrà altresì essere allegata la planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	In fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva – Prima dell’inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Gestione delle terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	Il proponente in sede di progettazione esecutiva dovrà adempiere a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Progettazione esecutiva – Prima dell’inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Post operam
Fase	Progettazione esecutiva - Cantiere - Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale



Oggetto della prescrizione	Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito alla macro-fase post-operam, che preveda: ▪ con riferimento al corpo idrico ricettore “Torrente Crisa” un monitoraggio delle componenti ambientali “ambiente idrico” e “vegetazione, flora e fauna”; ▪ per quanto concerne la componente atmosfera e la componente rumore, un monitoraggio delle emissioni odorigene ed acustiche, con particolare riferimento ai fabbricati preesistenti e presenti nell’intorno del depuratore in progetto. Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio. In particolare il PMA dovrà prevedere i controlli per le due componenti ambientali sia a monte sia a valle dello scarico dell’impianto di depurazione. Al fine di una loro valutazione, i risultati di detto monitoraggio dovranno essere comunicati mediante un report ad ARPA Sicilia.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Fase di progettazione esecutiva - Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Ambiente Idrico – Riutilizzo
Oggetto della prescrizione	Il progetto dovrà prevedere il riutilizzo delle acque reflue in uscita dall’impianto <i>de quo</i> , almeno per usi interni (lavaggio piazzali, irrigazione aree interne, ecc...) sempre nel rispetto dei limiti di legge.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	



VISTA la nota del Servizio 1 del DRA, prot. n. 30092 del 29/04/2026, riguardante,

Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990 e degli artt. 9 e 10 della l.r. 7/2019 /

☐ *Trasmissione alla CTS per i compiti previsti dall'art. 2 comma 1 lettera a) del D.A. n. 22/ GAB del 10.02.2025 / Richiesta verifica di ottemperanza condizioni ambientali nn. 1, 2 e 5 /*

☐ *Richiesta verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali nn. 3 e 4 per le quali ARPA Sicilia è indicata quale "Ente Vigilante" /*

VISTA la nota di assegnazione della procedura in oggetto al G.I. in data 04/05/2026.

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 1** contenuta del D.D.G. N. 98 del 27.01.2026:

- a) ***"La prevista fascia arboreo-arbustiva dovrà essere totalmente schermante lungo tutto il perimetro dell'impianto di depurazione.***
- b) ***Dovrà altresì essere definito, nell'ambito di una relazione agronomica, un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale***
- c) ***Prima della messa in esercizio, il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie lungo tutto il perimetro dell'impianto."***

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione Ambientale n. 1** contenuta del D.D.G. n° 98 del 27.01.2026, evidenzia quanto segue:

"In riscontro alla prescrizione, è stata redatta la Relazione Agronomica (REL02) e la Planimetria Fascia Arboreo-Arbustiva (AEG01), che costituiscono i documenti tecnici di riferimento per l'ottemperanza alla condizione.

La fascia arborea si svilupperà lungo 450 m lineari, corrispondenti ai settori a Est ed a Sud dell'impianto, questa è strutturata su due filari paralleli: un filare arboreo esterno (sesto d'impianto 4,0 m) e un filare arbustivo interno (sesto d'impianto 1,5 m). Tutte le specie impiegate sono autoctone, sempreverdi e coerenti con la vegetazione naturale potenziale del contesto pedoclimatico ennese. La configurazione garantirà la schermatura visiva totale in tutte le stagioni, la mitigazione odorigena, la riduzione dell'inquinamento acustico verso i ricettori sensibili e l'inserimento paesaggistico dell'impianto nel contesto agricolo-naturale circostante.

Contestualmente alla relazione agronomica è stato sviluppato un piano di manutenzione quinquennale con frequenza annuale, il quale prevede: irrigazioni di soccorso nei periodi di deficit idrico (giugno– settembre degli anni 1–3), risarciture e concimazioni di mantenimento, controllo delle infestanti, monitoraggio fitosanitario e verifica dello stato vegetativo di ogni singolo esemplare. La soglia di sostituzione è fissata al 15% per il filare arboreo e al 10% per quello arbustivo, con stock di riserva pre-costituiti da mantenere in area di sosta o vivaio convenzionato per l'intera durata del quinquennio.

Come previsto dalla Condizione Ambientale, prima della messa in esercizio dell'impianto ristrutturato, il Proponente provvederà a trasmettere all'Autorità Ambientale della Regione Siciliana e ad ARPA Sicilia la documentazione fotografica completa dell'avvenuta messa a dimora, con fotografie da punti fissi



georeferenziati ogni 30–50 m lungo il perimetro (minimo 12–15 scatti panoramici) e almeno un fotogramma di dettaglio per ogni specie impiegata, corredati di metadati EXIF e planimetria dei punti di ripresa.

VALUTATO quanto descritto e rappresentato dal Proponente, la **condizione ambientale n. 1 si ritiene ottemperata.**

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 2** contenuta del D.D.G. n° 98 del 27.01.2026:

“Nel progetto esecutivo dovrà essere descritto il sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia e seconda pioggia e il tipo di pavimentazione prevista; dovrà altresì essere allegata la planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento.”

CONSIDERATO che il Proponente in relazione alla **Condizione Ambientale n. 2** contenuta del D.D.G. n° 98 del 27.01.2026, evidenzia quanto segue:

In riscontro alla prescrizione è stata redatta la Relazione sulla gestione delle acque di prima e seconda pioggia (REL03) che descrive la metodologia utilizzata per il dimensionamento e la verifica delle unità di convogliamento, accumulo e trattamento delle acque piovane.

Il convogliamento delle acque avverrà a mezzo di caditoie e tubazioni interrate, adeguatamente dimensionate in funzione delle caratteristiche pluviometriche del sito in esame.

La vasca di accumulo è stata dimensionata al fine di garantire l'immagazzinamento delle acque di prima pioggia, che verranno fatte decantare e successivamente avviate al trattamento in testa all'impianto di depurazione. Le acque in eccesso, di seconda pioggia, verranno convogliate al pozzetto di by-pass esistente e scaricate nel corpo idrico recettore.

È stata redatta inoltre la Planimetria delle opere di collettamento delle acque meteoriche (AEG02) nella quale si evidenzia il posizionamento plano-altimetrico dei collettori e della vasca di accumulo.

VALUTATO quanto descritto e prodotto dal Proponente, la **Condizione Ambientale n. 2 si ritiene ottemperata.**

CONSIDERATA la **Condizione Ambientale n. 3** contenuta nel D.D.G. n° 98 del 27.01.2026:

“Il proponente in sede di progettazione esecutiva dovrà adempiere a quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.”

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

In riscontro alla prescrizione sono stati redatti gli elaborati:

- Relazione gestione delle terre e rocce da scavo (REL04);
- Planimetria generale gestione delle terre e rocce da scavo (AEG03);
- Stralcio catastale gestione delle terre e rocce da scavo (AEG04).

Nei quali viene descritto il piano di gestione delle terre e rocce da scavo e le aree che verranno utilizzate per il posizionamento delle terre in esubero a seguito della realizzazione delle vasche.

In corrispondenza delle posizioni delle vasche sono stati realizzati dei prelievi di campioni, raffigurati planimetricamente negli elaborati grafici, dei quali si allegano alla REL04 i relativi rapporti di prova.



VALUTATO che l'ente vigilante per tale condizione ambientale è ARPA.

CONSIDERATA la Condizione Ambientale n. 4 contenuta nel D.D.G. n° 98 del 27.03.2026:

“Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito alla macro-fase post-operam, che preveda:

- *con riferimento al corpo idrico ricettore “Torrente Crisa” un monitoraggio delle componenti ambientali “ambiente idrico” e “vegetazione, flora e fauna”;*
- *per quanto concerne la componente atmosfera e la componente rumore, un monitoraggio delle emissioni odorigene ed acustiche, con particolare riferimento ai fabbricati preesistenti e presenti nell'intorno del depuratore in progetto.*

Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio. In particolare il PMA dovrà prevedere i controlli per le due componenti ambientali sia a monte sia a valle dello scarico dell'impianto di depurazione. Al fine di una loro valutazione, i risultati di detto monitoraggio dovranno essere comunicati mediante un report ad ARPA Sicilia.”

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

In riscontro alla prescrizione, è stato redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), strutturato in coerenza con le risultanze dello Studio Preliminare Ambientale (RS05SPA0000A0) e con le linee guida ISPRA e le best practice di settore.

Il PMA si articola sulle seguenti quattro componenti ambientali, tutte riferite esclusivamente alla fase post-operam:

- *ambiente idrico – Torrente Crisa;*
- *flora e fauna – Torrente Crisa e aree limitrofe;*
- *atmosfera – emissioni odorigene;*
- *rumore – emissioni acustiche in riferimento ai fabbricati preesistenti.*

Per la componente idrica e le componenti biotiche (vegetazione, macroinvertebrati bentonici, fauna acquatica e perifluviale) sono previste tre stazioni di monitoraggio lungo il Torrente Crisa: PC_IDR_01 a monte dello scarico (riferimento), PC_IDR_02 a valle ravvicinata e PC_IDR_03 a valle distale. Le campagne hanno cadenza stagionale (4/anno) per i parametri fisico-chimici e microbiologici, e semestrale (2/anno) per le componenti biotiche. I parametri rilevati comprendono LIMeco, COD, BOD₅, nutrienti, metalli, indice STAR_ICMi, indici EQR, ricchezza specifica floristica e faunistica, con riferimento normativo al D.M. 260/2010 e al D.Lgs. 152/2006.

Per la componente atmosfera (emissioni odorigene) sono previste quattro stazioni (PC_ODO_01/04) posizionate in corrispondenza dei ricettori sensibili a maggiore esposizione, distribuite sui quattro quadranti dell'impianto. Le campagne hanno cadenza stagionale (4/anno). Il parametro di riferimento è la concentrazione di odore al 98° percentile (soglia di tollerabilità: 5 OUe/m³), determinata secondo la norma UNI EN 13725:2022.

Per la componente rumore sono previste quattro stazioni (PC_RUM_01/04), con campagne semestrali (2/anno). I parametri rilevati sono LAeq diurno e notturno, livelli percentili e componenti tonali/impulsive, con riferimento al D.P.C.M. 14/11/1997 e al D.M. 16/03/1998.

Il PMA ha durata minima di tre anni a partire dalla messa in esercizio dell'impianto, con possibilità di estensione concordata con ARPA Sicilia. I risultati sono restituiti mediante indicatori sintetici (Peggiorato /



Invariato / Migliorato) e comunicati periodicamente ad ARPA Sicilia tramite report. Le coordinate dei punti di monitoraggio sono georeferenziate nel sistema WGS84 – Fuso 33N (EPSG 32633) e riportate nella planimetria allegata al PMA (Allegato II).

VALUTATO che l'ente vigilante per tale condizione ambientale è ARPA.

CONSIDERATA la Condizione Ambientale n. 5 contenuta nel D.D.G. n° 98 del 27.01.2026:

“Il progetto dovrà prevedere il riutilizzo delle acque reflue in uscita dall'impianto de quo, almeno per usi interni (lavaggio piazzali, irrigazione aree interne, ecc...) sempre nel rispetto dei limiti di legge.”

CONSIDERATO che il Proponente dichiara che:

In riscontro alla prescrizione è stato previsto in fase di progettazione esecutiva di utilizzare le acque reflue depurate in uscita dall'impianto per il lavaggio dei piazzali e delle apparecchiature. A tal fine è stata redatta la Planimetria sul riutilizzo delle acque depurate (AEG05) nella quale si evidenzia il posizionamento dell'impianto di sollevamento, il percorso della tubazione prevista in progetto e i punti di erogazione, coincidenti con le unità di trattamento dell'impianto.

Sarà predisposto, inoltre, un punto di alimentazione in caso di irrigazione di soccorso per le essenze arboree.

VALUTATO quanto descritto e rappresentato dal Proponente, la **condizione ambientale n. 5 si ritiene ottemperata.**

TUTTO CIÒ VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale della Regione Siciliana

RITIENE

con riferimento alle condizioni ambientali contenute nel D.D.G. n° 98 del 27.01.2026 relative al “Progetto di ristrutturazione impianto di depurazione c.da Castellaccio Comune di Leonforte”.

- **Ottemperate: le condizioni ambientali nn. 1, 2, 5;**
- **Di competenza dell'ARPA le condizioni ambientali nn. 3 e 4.**

Si ricorda, infine, che questo Proponente, come previsto dall'art. 28, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà presentare, per ognuna delle fasi previste nelle condizioni ambientali del D.D.G. n° 98 del 27.01.2026 e del parere della CTS n. 1019/2025 del 30/12/2025, specifica istanza di verifica di ottemperanza, nel rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di VIA, pena l'applicazione delle sanzioni cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.